



[Interni](#) / [Opinioni](#)

L'incostituzionalità del “decreto Salvini”

di [Francesco Pallante](#) — 28 Febbraio 2019

I motivi di sospetta incostituzionalità del decreto Salvini sull'immigrazione e la sicurezza (decreto-legge n. 113 del 2018, convertito nella legge n. 132 del 2018) sono numerosi. Francesco Pallante, professore associato di Diritto costituzionale presso l'Università di Torino, li ha messi in fila



Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini

Il primo motivo di sospetta incostituzionalità del “decreto Salvini” è senz'altro legato alle modalità di approvazione: l'ennesimo utilizzo di un provvedimento avente carattere emergenziale, come il decreto-legge, per far fronte a un fenomeno avente carattere strutturale, come l'immigrazione, contraddice l'art. 77 Cost., che limita l'utilizzabilità di tale strumento normativo ai “casi straordinari di necessità e d'urgenza”. Delle due l'una: o – come ripetutamente affermato dal ministro dell'Interno – la politica governativa di repressione dei flussi migratori è un successo, e dunque non c'è alcuna emergenza immigrazione; oppure l'emergenza c'è, ma allora se ne deve dedurre il fallimento delle misure governative. In entrambi i casi, quel che di sicuro difetta è la straordinarietà della situazione (che, pure, è requisito di legittimità del decreto-legge): è dal 1973 che il saldo tra immigrazione ed emigrazione in Italia è a favore della prima ed è almeno dall'inizio degli Anni Novanta che l'afflusso di migranti si è stabilmente consolidato come un dato di ordinaria realtà (sia pure assumendo, di volta in volta, forme differenti per provenienza e intensità).

Dal punto di vista contenutistico, le disposizioni di nuova introduzione si pongono in tensione con diversi articoli della Costituzione:

- anzitutto, con l'art. 10, co. 3, per la mutilazione della già minimale normativa di attuazione del diritto d'asilo, risultante: dall'eliminazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari (permanendo solo quelli, di utilizzabilità più circoscritta, legati al riconoscimento dello status di rifugiato e al conferimento della protezione sussidiaria); dall'aumento delle ragioni – in taluni casi assai generiche – di revoca dello status di rifugiato e della protezione umanitaria; dalla discutibile qualifica di determinati Paesi come “sicuri” e dunque ostativi, per chi vi provenga, al riconoscimento di qualsivoglia forma di protezione;
- di seguito, con l'art. 13, a causa dell'indebolimento della libertà personale degli stranieri tramite provvedimenti amministrativi (e non, come richiede la Costituzione, giurisdizionali): in particolare incrementando da 90 a 180 giorni il periodo di trattenimento per gli irregolari in attesa di espulsione nei centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) e prevedendo forme di trattenimento anche per i richiedenti asilo;
- ancora, con gli artt. 24 e 27, co. 2, per via della compressione del diritto di difesa e della presunzione di innocenza conseguente all'obbligo di lasciare il territorio nazionale in caso di diniego di asilo per sottoposizione a procedimento penale o condanna non definitiva, anche in pendenza di ricorso;
- infine, con l'art. 2 e con l'insieme delle previsioni costituzionali sui diritti individuali per la riduzione dei programmi di integrazione svolti negli Sprar (riservati ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati, con esclusione dei richiedenti asilo) e per i vincoli limitativi all'iscrizione anagrafica che condiziona l'esercizio di diritti quali la salute, l'istruzione, il lavoro.

È agevole intuire gli effetti pratici di grande rilevanza che deriveranno dalla nuova normativa che limita l'accoglienza: l'effetto sarà l'ulteriore precarizzazione della condizione degli stranieri, a discapito della sicurezza loro e degli stessi cittadini italiani. Un esito altamente indesiderabile, salvo per chi abbia interesse a speculare politicamente sulla diffusione di sentimenti di paura presso la popolazione.

Un ultimo profilo del decreto sicurezza merita attenta considerazione. Si tratta della previsione che introduce un'inaudita discriminazione all'interno della categoria dei cittadini, basata sulla possibilità, in caso di condanna definitiva per reati di matrice terroristica, di revocare la cittadinanza a coloro che l'hanno acquisita nel corso della loro esistenza e non anche a coloro che cittadini lo sono per nascita da genitori italiani. Il problema è che la cittadinanza è istituto necessariamente unitario, indivisibile in categorie differenziate pena la sua stessa negazione. Essere cittadini significa, fin dalla Rivoluzione



16ª fiera nazionale
del consumo critico
e degli stili di vita
sostenibili

INGRESSO GRATUITO

francese, avere gli stessi diritti e doveri nei confronti dell'autorità. Se l'autorità può di più o di meno nei confronti di qualcuno, allora a rilevare è il privilegio di chi ha meno doveri o più diritti, vale a dire lo status che differenzia il privilegiato rispetto agli altri. Esattamente com'era prima del 1789. Ed esattamente come ora, in Italia, dispone l'art. 14 del decreto Salvini: quando si tratterà di punire il responsabile di talune condotte criminali, a venire in luce non sarà, infatti, quel che egli ha compiuto, ma chi è: se un membro della categoria privilegiata oppure

no. Il punto è decisivo: la stessa azione sarà punita diversamente a seconda di chi ne è l'autore, in clamorosa violazione del principio di uguaglianza formale sancito dall'art. 3, co. 1, Cost.

In conclusione, il decreto sicurezza è un provvedimento che non solo rischia di aumentare l'insicurezza complessiva della società italiana, ma che, tramite la disposizione sulla cittadinanza, si configura altresì come il più grave scostamento dal quadro costituzionale mai verificatosi nella storia repubblicana.

© riproduzione riservata

[Commenta per primo](#)

0 Commenti **Altreconomia**

 **Accedi** ▾


 **Consiglia**  **Tweet**  **Condividi**

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS 

Nome

Commenta per primo.

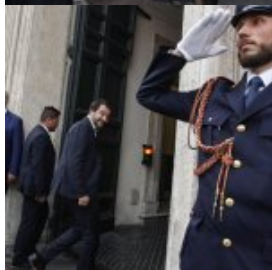
 **Iscriviti**  **Aggiungi Disqus al tuo sito web**  **Aggiungi Disqus**  **Aggiungi**  **Privacy Policy di Disqus**  **normativa sulla privacy**  **Privacy**



[Diritti / Attualità](#)

[Protezione umanitaria e “decreto Salvini”](#): la sentenza della Cassazione spiegata bene

20 Febbraio 2019



[Attualità](#)

[Il decreto Salvini spiegato per slogan ai prefetti: ecco la circolare del Viminale](#)

19 Dicembre 2018



[Interni](#) / [Intervista](#)

[Migranti: le conseguenze del decreto Salvini e il nuovo “sistema parcheggio”](#)

11 Dicembre 2018

Leggi anche





[Interni / Opinioni](#)

Quando lo Stato “totale” celebra la “religione” del popolo

25 Febbraio 2019



[Interni / Attualità](#)

Una onlus legata a “Lealtà e Azione” distribuisce i pacchi del Banco Alimentare

7 Febbraio 2019



[Interni / Attualità](#)

[Ecco chi ha vinto il nuovo appalto per la formazione della polizia libica del ministero dell'Interno italiano](#)

7 Febbraio 2019



[Interni / Opinioni](#)

[Mafia: se i riflettori non si accendono più](#)

1 Febbraio 2019

Libri consigliati



[Fuori collana](#)

[Le ragioni del no](#)

[A cura di Duccio Facchini](#)



altreconomia

Rottama Italia

Perché lo Sblocca-Italia
è una minaccia per la democrazia
e per il nostro futuro

Con interventi di: Tomaso Montanari, Paolo Maddalena,
Giovanni Losavio, Massimo Bray, Edoardo Salzano,
Paolo Berdini, Vezio De Lucia, Salvatore Settis, Anna Donati,
Maria Pia Guermandi, Pietro Dommarco, Domenico
Finguerri, Anna Maria Bianchi, Antonello Caporale,
Carlo Petrini, Wu Ming, Luca Martinelli, Pietro Raitano

LO SBLOCCA-ITALIA
SARÀ L'UNICA
RIFORMA CHE
IL GOVERNO
RIUSCIRÀ A
REALIZZARE

HA SOLIDE
COPERTURE
DI CEMENTO

3 LIBRI INCHIESTA

[Saggi](#)

[Rottama Italia](#)

[Prezzo: 12,00€](#)



[Saggi](#)

[Mi cercarono l'anima](#)

[di Duccio Facchini, 12,00€](#)





[Saggi](#)

[La Chiesa di tutti](#)

[di Valerio Gigante e Luca Kocci](#)



Newsletter

INDIRIZZO EMAIL

Iscriviti

Iscriviti e ricevi la newsletter settimanale di Altreconomia



Altreconomia

Cerca

Cerca

[Facebook](#) / [Twitter](#) / [YouTube](#) / [Instagram](#) /